

Primo Piano - *Scontro sul manuale di storia Laterza. Valditara ne chiede il ritiro, l'editore replica: “Un ministro non può chiederlo”*

Roma - 10 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Polemica attorno al volume “Trame del tempo 3” dopo l'interrogazione di FdI sulle definizioni dell'esecutivo Meloni. L'ad della casa editrice rivendica la libertà d'espressione: “Valuteranno gli studenti di quinta”.**

Esplode un duro scontro politico ed editoriale attorno al manuale di storia per le scuole superiori Trame del tempo 3, edito da Laterza, finito al centro di un'interrogazione parlamentare presentata da Fratelli d'Italia per alcuni passaggi dedicati all'analisi del governo guidato da Giorgia Meloni. A sollecitare interventi drastici sulla pubblicazione è stato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che ha censurato con fermezza l'impostazione dell'opera: “Il manuale contiene affermazioni del tutto strumentali e inattendibili. Credo che sia nell'interesse stesso dell'editore, per salvaguardare la reputazione scientifica della sua casa editrice, ritirare un testo che dal punto di vista scientifico è del tutto inadeguato e che rischia di essere funzionale all'indottrinamento degli studenti”. L'esponente dell'esecutivo si è poi soffermato sui contenuti contestati nel volume: “Francamente penso che rappresentare questo governo come un governo che deporta gli immigrati mettendoli all'indice, un governo fascista o quant'altro non faccia bene a nessuno”. La replica dell'amministratore delegato della casa editrice e responsabile della divisione scolastica, Alessandro Laterza, non si è fatta attendere, riportando il dibattito sul piano delle prerogative istituzionali e della libertà di stampa: “Non so per quale motivo questa storia venga ripresa ora, dopo che se ne era abbondantemente dibattuto nell'estate del 2025. Forse si aspettavano che noi lo ritirassimo o praticassimo una qualche forma di autocensura. Il tema non è il libro, non è la pagina del libro, ma è un tema di principio e cioè: può il ministro competente intervenire per chiedere di modificare o non adottare un libro di testo? La mia risposta è no, a prescindere da questo o quel libro da questo o quel contenuto”. Laterza ha ricordato i precedenti passaggi della vicenda, menzionando i tentativi passati di coinvolgere l'Associazione Italiana Editori: “L'Aie rispose che la finalità dell'Associazione non è quella di esercitare forme di controllo sui testi pubblicati dagli editori associati, e noi a nostra volta chiarimmo che non eravamo disponibili a interventi suggeriti o raccomandati dal ministero o da altri perché esiste ancora la libertà di pensiero, di espressione, di insegnamento e soprattutto se c'è qualche contenuto che viene giudicato inappropriato o diffamatorio ci sono i tribunali della Repubblica e non c'è bisogno di invitare gli editori e gli autori a modificare i testi pubblicati. E finita lì”. L'amministratore ha infine difeso la capacità critica dei destinatari dell'opera, sottolineando come il manuale per il triennio venga “maneggiato da ragazzi di quinta, perfettamente in grado di stabilire se una cosa gli piace o non gli piace”. Nel paragrafo finito al centro delle contestazioni politiche, l'esecutivo attualmente in carica viene descritto come

una compagine che “si distingue nell'attuazione di misure chiaramente liberticide”, aggiungendo che si tratta di una forza politica “arrivata al potere per la prima volta un secolo dopo la marcia su Roma e settantasette anni dopo la Liberazione dal fascismo” e indicando il partito di maggioranza relativa come la formazione “che ne ha raccolto l'eredità e che continua ad avere una stretta relazione con la sua 'base' dichiaratamente fascista”.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Novembre 2026